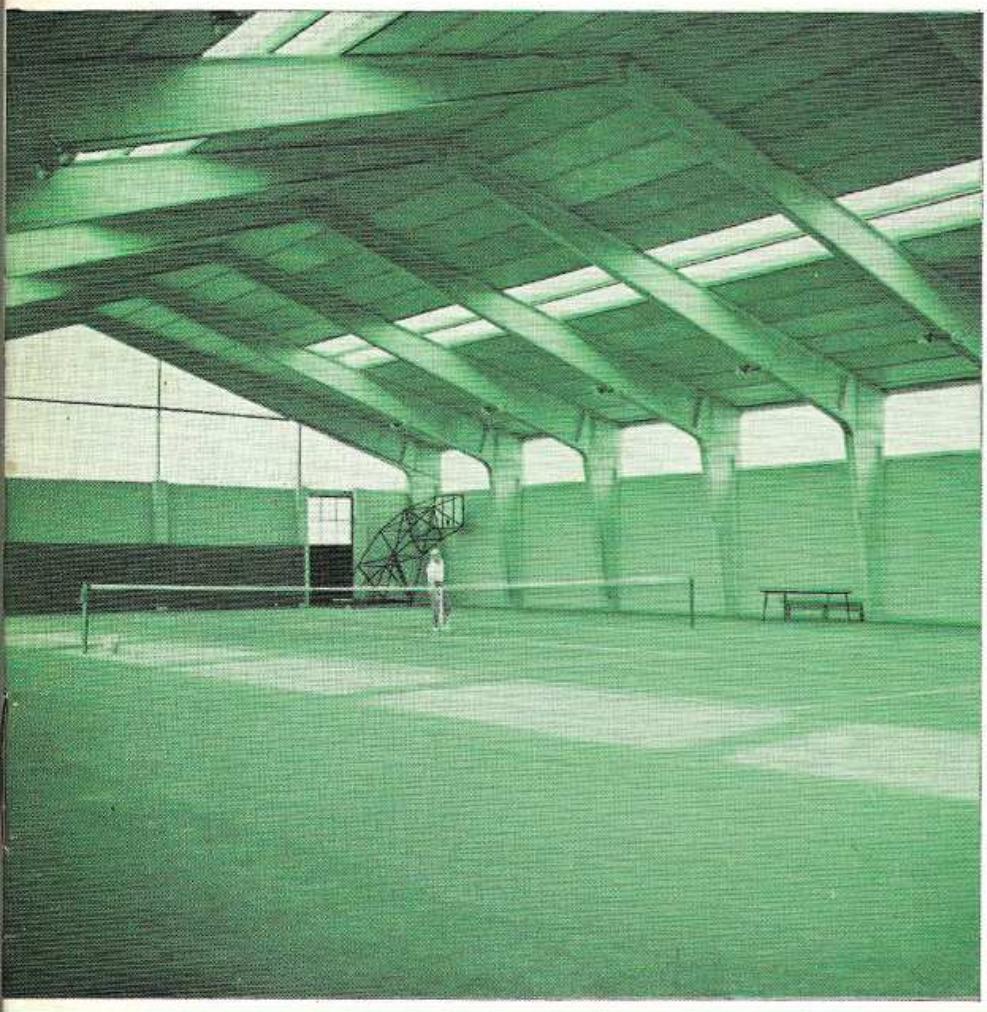
Verde nero

Centro C.O.N.I. Pallacanestro al centro Schuster



il centro Schuster
deve diventare
un' autentica
Scuola dello sport

APERTE LE ISCRIZIONI

Inizio del Primo Corso preliminare: 5 novembre

CENTRO DI ADDESTRAMENTO PALLACANESTRO

REGOLAMENTO DEI CORSI 1968-69

Art. 16 - I corsi si svolgono a Milano presso il Centro Schuster - Via Feltre, 100 - tel. 218.924.

Art. 17 - Possono iscriversi al Centro:

— al Corso Preliminare della durata di un anno, i ragazzi che nell'anno di iscrizione compiano 11 e 12 anni;

— al Corso Addestramento, i ragazzi che nell'anno di iscrizione compiano 12 e 13 anni e che, oltre aver conseguito il brevetto del corso preliminare del Centro C.O.N.I. o di un altro corso di minibasket, siano in grado di superare una speciale prova attitudinaria.

Tutti gli aspiranti dovranno compilare domanda di ammissione sull'apposito modulo, alla Segreteria del Centro, dal 16 settembre al 20 ottobre.

Gli allievi dei corsi precedenti dovranno confermare, presso la Segreteria, la propria iscrizione dal 16 al 30 settembre.

Art. 18 - Per informazioni, iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria del Centro Schuster - Via Feltre, 100 (tel. 218.924), ogni giorno dalle 9 alle 18.

Art. 19 - La visita medica ed il successivo esame di idoneità alla attività sportiva avranno luogo entro il 30 novembre secondo il programma fissato dalla Direzione.

Art. 20 - Le lezioni avranno inizio, per tutti gli allievi, il primo lunedì del mese di novembre ed avranno termine il 30 giugno.

I Corsi regolamentari, della durata di quattro anni, sono:

Corso preliminare: per il conseguimento del brevetto "Cucciolo";
1° corso addestramento: per il conseguimento del brevetto "Lince";
2° corso addestramento: per il conseguimento del brevetto "Mastino";
Corso perfezionamento: per il conseguimento del brevetto "Pantera".

La Direzione del Centro si riserva di stabilire le date e gli orari delle prove di brevetto che, comunque, si svolgeranno nel mese di giugno di ogni anno.

Art. 21 - Le lezioni, della durata di un'ora e mezza ciascuna, saranno:

— bisettimanali: per i Corsi preliminari e di addestramento;

— trisettimanali: per il Corso di perfezionamento.

Gli orari verranno stabiliti dalla Direzione del Centro e tempestivamente comunicati agli interessati.

Art. 22 - Ogni allievo sarà tenuto al pagamento, per ogni anno di corso, di n. 4 tessere di frequenza da L. 4.000 ciascuna per i corsi preliminari e di addestramento e da L. 5.000 ciascuna per i corsi di perfezionamento.

La prima tessera dovrà essere pagata all'atto dell'iscrizione, le altre dovranno essere rinnovate al 1 di dicembre, di febbraio e di aprile.

Art. 23 - Gli allievi dovranno essere muniti, a loro spese, dei seguenti indumenti:

— maglietta bianca;
— calzoncini di tela neri;
— calzini bianchi;
— scarpe blu tipo pallacanestro;
— tuta verde.

Art. 24 - In via transitoria, per i corsi 1968-69, saranno ammessi a frequentare il Corso di perfezionamento gli allievi che, siano ritenuti idonei a giudizio insindacabile della Direzione del Centro.

Con la data 30 giugno cessano di appartenere al Centro, per raggiunti limiti di età, tutti gli allievi che nell'anno compiano 15 anni.

Art. 25 - La Direzione del Centro si riserva la facoltà di modificare gli orari a seconda delle particolari necessità del Centro stesso.

DIREZIONE DEL CENTRO
ADDESTRAMENTO PALLACANESTRO

DIRETTORE: DR. GIANNI VILLA
COORDINATORE FEDERALE: VITTORIO CIGOLI
MEDICO SPORTIVO: DOTT. GHISALBERTI LUCIANO
ISTRUTTORI: PROF. FADDA GIOVANNI
SIGNOROTTO MASSIMILIANO
AIUTO ISTRUTTORE: MARIN PRIMO
SEGRETARIA: ROSSI PINUCCIA

Orario delle lezioni del 1° Corso preparatorio:
Martedí e Venerdí dalle 15 alle 16,30.

CAMPO COPERTO
PIERO MANARA
PER LA FORMAZIONE
DI UNA GIOVENTU COMPLETA
XII - 1963

JOSEPH CLUB

L'attività di questa sezione è completamente da organizzare, data la scarsa attività dell'anno passato. A questo scopo abbiamo già preso contatto con il Centro Culturale S. Fedele per l'organizzazione di convegni, dibattiti e di un Cineforum. Quest'ultimo, secondo i primi contatti, si terrebbe al sabato sera presso il C.C. S. Fedele. La quota di partecipazione sarà assai contenuta. Si conta sulla presenza attiva di tutti; è necessaria l'adesione di almeno 50 o 60 persone.

Per i convegni e dibattiti ci è stata assicurata una gradita ospitalità sempre da parte dello stesso C.C. S. Fedele che provvederà a trasmetterci, di volta in volta, i relativi programmi; questi verranno affissi sull'apposito albo al Centro Schuster.

Abbiamo pure preso contatto con il Leone XIII dalla cui segreteria ci verranno inviati i programmi delle attività culturali: anche questi verranno affissi all'albo del Centro.

E' in preparazione il manifesto del bando di un concorso fotografico: sono invitati tutti a partecipare. Le modalità del concorso sono pubblicate in una delle pagine seguenti.

Per ora è ancora poco, ma contiamo di poter fare molto di piú nei prossimi mesi se la partecipazione alle nostre attività non si limiterà alle solite dieci persone, ma si allargherà in modo che si costituisca un solido gruppo, cosciente dell'importanza di "verificare le proprie idee"

Gigi Vandoni

CORO

Volendo solennizzare la celebrazione delle S. Messe in festività particolarmente care al Centro (escluse Natale e Pasqua), si è pensato di istituire un coro.

Poiché non è possibile, per ora, iniziare direttamente con elementi esclusivamente del Centro, si sono interpellati alcuni gruppi corali, fra cui il "Piccolo Cenacolo Musicale" diretto dal maestro Nino Besozzi che — a nostro parere — potrebbe benissimo fare per noi, sia per la serietà dei membri che lo compongono, sia per la preparazione veramente di classe che è una garanzia per le esecuzioni ad alto livello artistico.

Il Piccolo Cenacolo, di solito, commenta le SS. Messe nelle piú grandi chiese di Milano ed è molto richiesto in Italia e all'estero.

Inoltre sarebbe disposto a collaborare per la formazione di un piccolo coro locale, con elementi del Centro.

Infine, potrebbe inserirsi in manifestazioni serali da tenersi nel salone, connesse con particolari ricorrenze. Per gli appassionati di buona musica, sarebbe l'occasione per assistere a concerti, recitals di solisti, esecuzione dei vari generi musicali, ecc.

Per la spesa alla quale si andrebbe incontro, non eccessiva, se si tien conto della qualificazione del complesso corale e di cui all'allegata lettera, si potrebbe eventualmente far fronte abbinando la manifestazione ad una cena — o pranzo — elevando il singolo importo di quel tanto necessario per coprire la richiesta. Ad ogni modo è ben accetta ogni proposta rivolta a risolvere il problema.

C. Bossi

ANNO XIII OTTOBRE N. 10

Verde nero

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via Feltre, 100 - MILANO - Telefono 21.89.24 Conto Corrente postale numero 3-26037 ABBONAMENTO Italia annuale L. 1.000. Direttore Responsabile P. Lodovico Morell S. J. - Aut. Tribunale di Milano N. 4073 in data 2-7-1956 Scuola di Arti Grafiche - Via Pusiano, 42 - Milano.

UNA VERIFICA

Occorre constatare la scarsa incidenza dei cristiani sul piano delle realtà temporali che fondano il bene comune, scarsa incidenza rilevabile anche nei Paesi in cui essi sono in maggioranza. La "Pacem in Terris" sostiene che all'origine di questa situazione vi è una indebita separazione fra i valori scientifici, tecnici e professionali, e quelli prettamente religiosi risalenti al piano della fede, della grazia e della carità.

Il prof. Lazzati ne ha fatto ricadere la responsabilità sulle associazioni a carattere religioso, rilevando come in esse i fedeli venissero educati quasi « a sentire la Chiesa come un tutto da cui restava fuori la realtà del mondo, che invece nel corso del tempo mai può identificarsi con la Chiesa neppure se tutti gli uomini fossero cristiani ».

Chiesa e mondo, infatti, sono due realtà distinte, ordinate ad essere in comunione per la realizzazione di un tutto unitario che è al di là del tempo; una educazione come quella impartita dalle associazioni religiose non era in grado di cogliere gli aspetti della realtà mondana che hanno valore anche in ordine alla Chiesa, così come trascurava gli aspetti della realtà Chiesa che hanno valore per il mondo.

Risultato di questa impostazione errata è stata per molti anni l'assenza dei laici dalla vita pubblica e la loro incapacità ad operare quella animazione cristiana del temporale raccomandata dal Concilio.

Altre cause hanno concorso, oltre a queste che potremmo definire teologiche, alla creazione del deprecabile distacco fra vita religiosa e vita sociale, e il relatore si è soffermato su quelle storiche, che risalgono alla formazione dello Stato unitario, su quelle sociologiche e su quelle metodologiche.

Da un punto di vista storico, egli ha detto, lo Stato italiano è nato in polemica con la Chiesa e ciò ha fatto sí che la coscienza degli Italiani si formasse in opposizione alla realtà dello Stato, per cui spesso le associazioni religiose si sono poste piú in atteggiamento di difesa che di collaborazione per la costruzione del bene comune.

Da un punto di visto sociologico, il prof. Lazzati si è soffermato sul fatto che le associazioni, anche quelle che raggruppano i laici, sono state sempre affidate alla direzione di sacerdoti o religiosi, la cui mentalità è costituzionalmente indirizzata a sottolineare il distacco dalle realtà temporali.

Ne è derivata quindi una scarsa considerazione di queste realtà e una incapacità a cogliere il loro autonomo significato.

Il tipo di educazione fornito dalle associazioni era infine metodologicamente impostato sulla esposizione di tesi da accogliere passivamente, e quindi non sviluppava il senso critico e la responsabilità.

A questa severa diagnosi, il prof. Lazzati ha fatto seguire l'elenco delle conseguenze: « Formazione di uomini divisi interiormente ed esteriormente, incapaci di costituire un'unità fra valori religiosi e valori naturali e parimenti incapaci di mantenere una identica coscienza cristiana nei diversi ambiti di impegno religioso e civile », e ancora di piú « angelismo, naturalismo, svalutazioni dei valori temporali o loro strumentalizzazione a fini religiosi o apologetici, scarso senso dei doveri civili », e infine, come conseguenza di una metodologia educativa sbagliata, una grave « incapacità al dialogo ».

« Facciamo fatica a dialogare — ha detto Lazzati — perché il metodo che si è usato nella nostra educazione era carente da questo punto di vista.

Più che il dialogo facciamo l'apologia; ci dimentichiamo che abbiamo il dovere di amare tutti ».

Questa è la situazione generale dell'associazionismo cattolico fino al Concilio.

Successivamente — ha detto Lazzati — abbiamo assistito ad una salutare reazione che contiene molti aspetti positivi, ma anche alcuni negativi identificabili in un nuovo tipo di integrismo "naturalista" che si oppone a quello "soprannaturalista" di un tempo ma non è meno pericoloso.

Parimenti come reazione al chiuso organizzativismo che abbiamo ereditato si tende oggi ad accentuare uno « spontaneismo che ignora il senso della Chiesa » oppure si pretende di verificare la validità del cristianesimo dalla sua capacità di porsi come forza sociolopolitica.

Contro quest'ultima pericolosa tentazione Lazzati ha affermato nella replica agli interventi che l'attenzione ai problemi concreti e l'abitudine a vedere e giudicare, che senz'altro va auspicata in misura sempre maggiore, « non deve portare a precipitarsi all'agire in ambiti di attuazione strettamente politica e partitica.

Le associazioni in ordine alla educazione al bene comune devono muoversi su un terreno piú arretrato, « impegnando i singoli membri al senso della libertà e responsabilità, sotto il giudizio critico della fede ».

Questa opera educativa farà riprendere contatto con un senso dello Stato e dell'ordinamento giuridico positivo inteso come valore che impegna la coscienza religiosa per portarvi non solo un'ispirazione direttamente cristiana, ma anche l'umana collaborazione ad un disegno di Dio.

SAPER PERDERE

"Dobbiamo bandire da noi la violenza" così aveva detto Bob Kennedy non molto tempo prima di essere assassinato. Ma la violenza rimane tuttora nel mondo, siamo abituati a conoscerla nel nostro paese e ovunque al di fuori, nei suoi aspetti piccoli e grandi.

La violenza per cosí dire "di tutti i giorni" che apprendiamo dalla cronaca dei giornali, la violenza che si abbatte su grandi personalità internazionali e che indigna il mondo intero, la violenza di una nazione su un'altra, violenza che coinvolge un'intera popolazione.

Gli Stati Uniti, nazione all'avanguardia nel campo tecnico-economico, non sembrano esserlo altrettanto per ciò che riguarda il progresso etico-sociale; il paese infatti è travagliato da profonde crisi: il problema razziale e la guerra nel Vietnam, che preoccupano vivamente l'opinione pubblica e gli uomini di stato.

Ma c'è un altro problema non meno importante dei due suddetti, e che facilmente si connette ad essi: la violenza, in tutti i settori ed a tutti i livelli, della vita pubblica e privata.

Tanta è la preoccupazione che desta questo dramma che il Presidente Johnson, tempo fa, ha appositamente nominato una Commissione di inchiesta formata da psichiatri e psicologi, fra i piú autorevoli.

La Commissione ha concluso che la violenza è per gli Americani una rivalsa sulle sconfitte subite: si è posto l'accento sul clima di esasperata competizione che caratterizza la società statunitense, che non ammette altri valori che la vittoria ed il primato sulla concorrenza.

Sulla base di questi risultati è stato proposto di lanciare in tutti gli "States" una grande campagna per "educare" gli Americani alla sconfitta.

Ma davvero sono solo loro che non sanno perdere? O non è forse un difetto di tutti indistintamente?

Credo che siano in pochi ad essere cosí "sportivi", almeno nella vita; ma perché questo? Perché non accettiamo il fatto che ci sia qualcuno migliore di noi?

Forse perché pensiamo di perdere la nostra dignità, il nostro prestigio sociale, vediamo in ogni cosa un attentato alla nostra reputazione. Il che è davvero ridicolo; il fatto di essere inferiore a qualcuno, ad esempio nel condurre gli altri, non significa nulla, o per lo meno vuol dire semplicemente che questo qualcuno possiede un'abilità superiore nell'ammucchiar quattrini.

Ma per ciò che riguarda i veri valori che noi attribuiamo a un individuo, questo non significa nulla; molto semplice a mente fredda, ma, quando ci troviamo noi stessi invischiati in questi problemi, tutto diventa improvvisamente difficile, il nostro ragionamento non è piú lucido e le nostre azioni non sono guidate dalla razionalità, ma dal primo impulso che sorge nel nostro animo.

Se si cercasse di riflettere bene sulle cause che portano ad una "vittoria", di qualsiasi genere essa sia, si scoprirebbe che in quel risultato l'abilità conta sí, ma non ne è quasi mai una spiegazione.

Molti fattori imprevedibili pesano sulla bilancia del successo, ed è fortunato colui che possiede i requisiti adatti per "sfondare" in un determinato momento.

Certo dobbiamo far bene i nostri calcoli se vogliamo riuscire in un'impresa, ma più di questo non possiamo fare, e nessuno può dire con certezza se raggiungerà o meno il suo scopo.

Non possiamo quindi giudicare una persona solo dai successi o dagli insuccessi che ottiene, dovremmo conoscere tutto il lavoro che c'è stato prima, dovremmo conoscere la "storia" che ha portato a quel risultato.

Poiché tutto questo non è possibile, abbiamo assunto come unità di misura il risultato, il che è indubbiamente molto piú semplice e piú pratico, ma dovremmo chiederci fino a che punto è esatto e soprattutto se dobbiamo ritenerci soddisfatti di questo stato di cose.

Direi che la risposta debba essere negativa; o per lo meno dovremmo imparare a servirci di queste considerazioni come di un vero e proprio strumento scientifico e nulla di piú.

Ma noi non ci serviamo certo di uno strumento scientifico quando vogliamo valutare qualcosa di così complesso come può essere la personalità umana.

E allora impariamo che vittoriosi o sconfitti non saremo per questo uomini piú degni o più spregevoli; accettiamo la sconfitta con serenità e non lasciamoci inebriare da un successo che poteva anche arridere ad un altro.

Carini Luigi

20 ottobre

Giornata Missionaria

MESSICO 1968

"Occorre innanzitutto conservare all'atletismo il carattere nobile e cavalleresco che l'ha distinto in passato, affinché esso possa continuare ad esercitare efficacemente nell'educazione dei popoli moderni la funzione ammirabile che ad esso attribuirono i maestri greci".

Fu l'illustre Pierre de Coubertin a pronunciare queste parole. Lui, spettatore di una progressiva ondata di discordie, di lotte, di ingiustizie, cercò verso la fine del secolo scorso di organizzare dei giochi a modello di quelli greci che impegnassero le nazioni in una competizione pacifica, la cui vittoria trovasse in un calore unicamente morale il suo piú alto significato.

Cosí il Congresso tenuto a Parigi il 23 giugno 1894 deliberava la ripresa dei giochi olimpici, che furono celebrati ad Atene.

Da allora sono passati 72 anni e tutti riconoscono tuttora valide e piene di attualità le parole del Conte de Coubertin.

Ma siamo sicuri che dietro il sipario dei giochi si gareggi unicamente per la gloria, che, insomma, importi sul serio partecipare e non vincere, che il motivo fondamentale dei Giochi sia tuttora quell'educazione che lo sport dà?

Non so quanti di noi sanno che alle Olimpiadi del 1920 e 1924 non parteciparono atleti tedeschi e degli altri stati ex nemici; che in una Olimpiade invernale abbastanza recente, al termine di una partita di hokey su ghiaccio, una nazione rifiutò il saluto per "motivi politici" alla bandiera degli avversari, vincitori dell'incontro, che spesso l'ammissione di uno Stato ai giochi ha suscitato lo sdegno di numerose nazioni e la minaccia di boicottare la riuscita della manifestazione.

Non voglio tanto criticare questi atteggiamenti, che potrebbero avere anche una ragione vera, quanto osservare che essi sono in netto contrasto con il significato delle Olimpiadi e che le parole sport e politica sono indiscutibilmente antitetiche.

Purtroppo mi sembra che di manifestazione in manifestazione le Olimpiadi assumano un carattere di competizione piú politica che sportiva. Non si gareggia piú per partecipare, neppure per vincere; si gareggia per battere degli atleti che non rappresentano più una nazione ma un'ideologia diversa dalla nostra.

Cosí viene ad essere falsificato anche il dilettantismo. Nazioni mantengono per anni dei giovani, li stipendiano, li facilitano, perché possano allenarsi, raggiungere la forma migliore e ottenere risultati sempre piú brillanti.

Ma non accusiamo questi ragazzi che gareggiano; forse costituiscono l'unico elemento positivo delle Olimpiadi: accusiamo coloro che li obbligano a partecipare ed ordinano loro di vincere: perché vincere vuol dire essere piú forti di fronte a tutto il mondo.

Li accusiamo perché rovinano quello che di buono e di onesto è rimasto nei Giochi. Se poi un giorno riconosceremo questi stessi ragazzi in divisa militare, "Marines" nei pressí di Saigon o sui carri a Praga, quale valore daremo al significato delle Olimpiadi?

Gottardi Giorgio

FRAMMENTI

Premessa

Mi rifugio in questo "genere pazzo e svitato" per definire le mie righe: penso che le misteriose (non tanto) espressioni non dispiacciano troppo. Sono pensieri che riguardano la vita di ognuno di noi.

Nella vita

La fuga folle: perché vanno in montagna?
Raduni - rendez vous - allegre brigate.
Il gran ridere, il gran chiasso.
Con la camicia bianca, in minigonna; le cravatte esotiche, i tagli raffinati, "à la page".
Un'indifferenza somma copre e gela le ansie giovanili, le corse pazze in auto, i balli.
Si burla di "beghine" e di "oratoriani".
Snocciola melensaggini chi è senza bandiera.
Battersi per cause sublimi, per nobili ideali, è proprio dei sognatori di "eldorado".

La fine: la rassegnazione e il giorno per giorno; la pietosa incoscienza che fugge i teneri incontri, i ricordi favolosi, l'avvenire rosato.
Invece... smetterla, finirla una buona volta, ridimensionare, fare qualcosa, dare per perduto il passato, gettarsi per vie tra le risate e la sofferenza, bruciare superstiziose reliquie, parlare con una ragazza senza pensare alla dichiarazione solenne.
Quando poi scopri la Chiesa all'incrocio, non svicolare, non storcere il muso, andare dentro, cercare, rovistare.
Qualcosa si trova sempre: un po' d'incenso nei polmoni espellerà il catrame delle sigarette.
L'abitudine alla vita l'alleggerisce enormemente.
Devi sposare una ragaza che vive e non sogna; e non prefabbrica né postfabbrica.
Le ville al mare, le gite, le feste, ci buttano sul lastrico a sognare il letto molle...
Parole grosse: vestiti per gente di rango.
Noi, povera gente, si pretende poco: le giornate affettuose, le gioie familiari, un'amicizia serena...

Il Centro:

Il centro non è partito politico, né pia associazione.
Non fa proseliti di forza.
Muove con spontaneità e senza forzature.
Esiste nei giorni festivi e feriali.
Senza il palco del comizio.
Con un altare e una lampada sempre accesa.

Ad una certa età

Ricordiamo i grandi sogni delusi. Riprendere.
Tra un poker ed una scala ci passiamo la voce sui risultati.
Tarda ma non molto il pareggio della bilancia dei pagamenti.
Non so sopportare che il mio ex compagno di banco viva spingendo un ridicolo carro.

Marin Primo

L'ESPERIENZA DI UN GIOVANE TRA GLI UNIVERSITARI COSTRUTTORI

Si tratta di costruire a Tai di Cadore un ricovero per persone povere e anziane. E' una costruzione impegnativa, dice la "pubblicità", ma lavorare gratis una settimana non mi spaventa. Neanche ci ripenso e parto. Vengo accolto da una segretaria, che mi assegna il numero 218. Il tempo di convincerla che sono della classe 1948 (nessuno ci voleva credere) e già mi sento urlare: — Al lavoro, al lavoro! —. Mi difendo tirando in ballo che la festa deve essere santificata col riposo, ma loro, i "vecchi" che hanno terminato il turno settimanale, insistono; ho capito: è il saluto di chi parte ai nuovi arrivati. A sera la malinconia è già fugata: trovarsi in piú di cento in una tavolata per la cena dà allegria e poi cominciano le prime presentazioni, le prime timide amicizie.

Ragazzi e ragazze, conducono una vera vita comunitaria. Essa favorisce l'amicizia, il dialogo, la discussione, la conoscenza dei casi umani di ciascuno, e tutto questo con stima e con rispetto reciproco. Sottolineo rispetto per rassicurare quegli spiriti retrogradi e maligni che hanno visto di mal occhio un'iniziativa del genere. C'è voluta tutta la buona volontà di don Giovanni, parroco di Tai, per convincere i genitori soprattutto delle ragazze che si sarebbe condotta vita comunitaria. Non abbiamo tradito le aspettative perché era nostro dovere confermare la fiducia accordata dopo solenne impegno, senza del quale molti non avrebbero potuto prestare la loro opera.

Tutti i giovani e qualche ragazza che vuole lavorare vengono divisi secondo due turni di sei ore lavorative, per cui il cantiere resta aperto dalle sette alle diciannove. Vengo assegnato al primo turno: ciò significa che il giorno seguente dovrò alzarmi alle sei e mezzo. La mia speranza di addormentarmi subito è vana illusione. Si parla, si scherza, ci si presenta. Viene spenta la luce: ma la conversaione continua al buio.

Al mattino prima di iniziare il lavoro, il "capo" per antonomasia ferma tutti e intona la rituale preghierina.

— Dolce cuor di Lin Piao fa che viva sempre Mao. Ho Chi Minh Ho Chi Minh Ho Chi Manh Ho Chi Manh sarebbe Padre Ciman, uno dei promotori dell'iniziativa. Guardo in giro ma non vedo abiti talari. Il prete c'è, ma non si vede: è vestito da muratore e anche lui dà una mano, anzi due, piú la mente, alla costruzione che è giunta, per la cronaca, al primo piano. Alle diciannove e trenta, terminato il lavoro, chi vuole va in chiesa.

Padre Colombo, rettore dell'Antonianum, celebra la Hessa "beat" per i giovani. Mi sembra di partecipare profondamente alla preghiera comunitaria e ai canti. Il momento più significativo è quello dell'abbraccio della pace.

La Messa si chiude con il canto "La mia strada", veramente significativo perché scritto da giovani milanesi per i giovani di tutto il mondo con parole tanto vive e fresche che esprimono il concetto della fratellanza umana. Dopo cena, P. Ciman tiene lezione di contestazione. Dobbiamo preparare un incontro con la popolazione e con gli ospiti di Cortina sul tema "Protesta e proposta: momenti complementari". Innanzi tutto bisogna dire che Padre Ciman è favorevole alla contestazione dei giovani perché essi non sono soddisfatti del mondo in cui vivono e del sistema in cui sarebbero inglobati se non contestassero e pertanto tendono a realizzare la massima aspirazione dell'uomo che è quella di migliorare. Dalla discussione che nasce appare evidente che non è possibile presentare il nostro gruppo come un gruppo omogeneo e neanche trovare un denominatore comune che ci ha riuniti. Risulta che ognuno di noi ha inquadrato la sua settimana di lavoro nella sua vita e che ha cosí deciso per varie ragioni e per seguire i piú disparati ideali. Cito solo i piú significativi e i piú comuni.

Una buona parte è a Tai per contestare contro le strutture, per sensibilizzare l'opinione pubblica. Costoro non vogliono solo che la gente dica — Bravi! —, ma che discuta con loro, che prenda coscienza della società e si renda conto di ciò che in essa vi è di sbagliato, che, prima di accusare gli studenti, si chieda perché si è giunti a tanto, che si sforzi di capire il problema universitario. La loro dialettica si basa sui seguenti tre punti:

1) C'è qualcosa di sbagliato nella società?
   Essa non è in grado di assicurare un'assistenza alle persone anziane, ai pensionati. Ma il problema può essere allargato considerando le condizioni dei carcerati, dei malati, degli spastici...

2) Possiamo fare qualcosa?
   Certamente: quello che dovrebbe fare lo Stato.

3) Perché non farlo?
   Gli studenti vogliono dimostrare di non essere solo in grado di criticare ma anche di fare qualcosa di positivo. La costruzione di una casa non risolve certo la situazione, ma è solo un segno, un esempio che deve essere seguito, un mezzo per additare all'opinione pubblica i seri propositi dei giovani che, ove possono, cercano di rimediare ai mali della società.

C'è chi è venuto a Tai sospinto da spirito cristiano, chi, piú in generale, per spirito di umanità e di solidarietà nei riguardi di persone bisognose, chi per conoscere altri giovani e altre esperienze, chi solo per fare qualcosa di diverso.

Nonostante queste diversità, siamo tutti amici nel rispetto delle opinioni personali: uno spirito di amicizia che non ho mai provato nella mia vita.

DUE PAROLE SULL'UNIVERSITÀ

All'aprirsi del nuovo anno accademico, come tutti ormai si aspettano, riprenderanno le agitazioni del movimento studentesco.

Vorrei dire due parole per iniziare un discorso di estrema attualità ed importanza, discorso al quale vorrei partecipassero tutti i giovani del Centro interessati a questo problema, siano essi d'accordo oppure in disaccordo.

Mettiamo per un attimo da parte tante notizie dei giornali, mettiamo da parte gli estremismi che evidentemente si accompagnano ad ogni movimento politico (voglio sottolineare politico, perché politica è ogni nostra azione nei riguardi della società) e cerchiamo di cogliere l'essenzialità di questa contestazione.

Le basi: un desiderio di maggior giustizia sociale (problema del diritto allo studio) - il non voler integrarsi nel senso di salvare la personalità individuale di ciascuno; da ciò viene tutto il discorso sulla trasformazione dei corsi e dei metodi di studio con una preparazione unicamente specialistica e tecnica, in modo da sviluppare al massimo la capacità di discussione e di valutazione critica dello studente il quale cosí preparato non entrerà livellato nella società, ma saprà sempre contestarla con azione critica costruttiva.

Se il problema da semplice ristrutturazione dell'università si è allargato fino all'estremo di una contestazione nei confronti della società, non è per sconfinamento: per risolvere un problema bisogna andare a cercarne il perché profondo, le radici su cui si fonda.

Ed infatti questa cosidetta società del benessere fa sentire un senso di vuoto, vuole annullare la personalità di ognuno ed è a questo che gli studenti ed i giovani si ribellano.

Io intendo contestazione non nel senso di rivoluzione e distruzione di ciò che c'è, ma nel senso di vero, profondo e radicale rinnovamento dall'interno.

Riguardo alle forme di attuazione di questa contestazione in atto l'anno scorso, voglio precisare che, personalmente, sono contro la violenza, contro ogni tipo di violenza, piú che mai quella morale, la peggiore, che piú distrugge e meno si può combattere.

E violenze morali agli studenti sono state fatte in ogni occasione dalla stampa; continuo è stato il boicottaggio dai maggiori organi di informazione pubblica; e questo sviamento cosí ottenuto della opinione pubblica comune verso i soli lati negativi del movimento studentesco non ha potuto che nuocere e portare verso estremismi negativi.

Infatti dai quotidiani non sono state mai messe in risalto le decine e decine di riunioni, dibattiti, gruppi di studi e seminari che si sono svolti nelle università occupate. Nonostante tutto un risultato decisamente positivo del movimento studentesco è l'aver suscitato in modo vivo il problema, l'aver esercitato e esercitare un ruolo di sollecitazione indiretta sulle forze politiche per un miglioramento della società.

Altro suo merito è "aver affermato che l'università deve essere una comunità che deve generare sempre nuova scienza e nuova cultura da immettere nella vita sociale e quindi essere forza sociale capace di controllare, stimolare ed, al caso, contestare.

"L'università deve avere una funzione politica fino ad una messa in discussione del sistema; da questo nasce con il mondo del lavoro una collaborazione che, promuovendo il rafforzamento reciproco e la moltiplicazione dei centri di informazione e di contestazione, consenta un razionale sviluppo sociale ed insieme una maggior partecipazione di tutti i membri della comunità politica al potere" (da Aggiornamenti Sociali: giugno '68).

Vorrei che queste poche parole di introduzione suscitassero una discussione e che quelli che non sono d'accordo esprimessero le loro idee per poterle confrontare e giungere anche presso di noi ad una chiara impostazione del problema e ad un tentativo di soluzione in senso cristiano.

Nella Bertoldin

Sabato notte: è il momento degli arrivederci per alcuni, degli addii per i più. Chissà forse un giorno ci ritroveremo e ricorderemo i bei giorni passati insieme e sempre tutti porteranno sicuramente il ricordo, e non solo quello, di questa esperienza. Vado a rivedere il pezzo di muro che ho costruito e penso che... bisogna tornare.

Mi congedo da don Giovanni e poi da Padre Ciman con un — Grazie —. Egli fa la faccia interrogativa ed io, prevedendo la sua domanda, mi affretto ad aggiungere: — Sí, per avermi dato la possibilità di lavorare —. In fondo, pensandoci bene, avrei potuto aggiungere: per avermi fatto vivere serenamente, per avermi fatto riscoprire i valori della S. Messa..., ma non avrei fatto in tempo a dire tutto. Lavorare, in questo caso, vuol dire moltissime cose: provate e ve ne renderete conto.

Umberto Pretto

Ispirati dallo spirito della

Conferenza S. Vincenzo

abbiamo scelto di interessarci dei giovani spastici dei quali vogliamo essere amici.
Noi ci riuniamo tutti i sabati alle ore 17.
Vuoi aderire alla nostra iniziativa?

Mercoledí, 18 settembre, si sono trovati al Centro Schuster i rappresentanti di alcuni gruppi che si interessano agli spastici, cioè la "Famiglia dell'Ave Maria", l'AVIS, Milano Uno (Centro Volontari della Sofferenza), il Sig. Tammaro per il Centro Milanese dello Sport e la Ricreazione ed un gruppo di giovani del Centro Schuster.

Si è voluto questo incontro per uno scambio di idee, per conoscerci per studiare un'eventuale collaborazione (non per fonderci).

Ognuno ha esposto le finalità del proprio gruppo e il modo con cui cerca di attuarle.

E' stato subito fatto notare da altri come la nostra Conferenza abbia saputo realizzare, pur nel suo piccolo, un contatto veramente umano con i ragazzi spastici ed abbia portato loro l'amicizia che cercano. E' perciò piú che mai chiaro che il nostro compito primo e principale anche quest'anno deve essere proprio quello di continuare ad essere loro amici, portarli in mezzo a noi, stabilire con loro un avvicinamento sempre piú sincero e umano.

Tra i gruppi presenti quello che dovremmo prendere un po' come modello e col quale cercheremo di avere contatti più frequenti è Milano Uno (C.V.S.) diretto da Maria Rosa Berra.

E' formato da sani e da ammalati; anche per loro la prima finalità è il contatto umano, l'amicizia, anche se pensata in modo differente dal nostro perché basata piú sul rapporto individuale sano-malato che sul rapporto gruppo sani-gruppo malati.

Il Centro Volontari della Sofferenza con una esperienza triennale, ha certamente molte cose da dirci. Fa parte di tale gruppo una psicologa esperta che sarà invitata per illustrarci la mentalità dello spastico, il che ci sarà molto utile per meglio conoscere questi ragazzi e far amicizia.

Le date di questi incontri saranno pubblicate sul prossimo Verdenero.

Forse in questa prima riunione non si è concretato tutto ciò che si desiderava, ma indubbia è stata l'utilità di conoscerci e parlare per non restare isolati ma collaborare assieme per il bene dei nostri amici spastici.

Sabato, 14 settembre, sono stata a San Remo per prendere contatti con la Famiglia dell'Ave Maria che ha colà due Case-Albergo che dovrebbero essere messe a disposizione di spastici irrecuperabili e delle loro famiglie.

Il gruppo si interessa, come fine, alle famiglie e da un anno anche alle famiglie degli spastici, al loro problema di carattere psicologico e morale.

Come gruppo è all'inizio in fatto di spastici, ma non sarà difficile anche con esso trovare dei punti di collaborazione.

N. Bertoldin

INCONTRO GIOVANILE A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

In occasione del IV centenario della nascita del patrono della Gioventú S. Luigi Gonzaga, si è organizzato un INCONTRO GIOVANILE NAZIONALE A CASTIGLIONE DELLE STIVIERE che si è svolto nel teatro cittadino sabato 21 Settembre. La riunione si è aperta con il saluto e un "breve" discorso del Sindaco. E' seguita poi una discussione a tavola rotonda sul tema: "ANTICONFORMISMO E RELIGIONE" diretta da Gian Paolo Cresci della RAI-TV.

Erano presenti all'incontro gruppi di giovani che provenivano da ogni parte d'Italia. Il gruppo piú numeroso è stato di Roma, il quale ha realizzato un Recital drammatico-musicale intitolato "VERSO DOVE ANDIAMO". Questi ragazzi di terza liceo classico scelte e coordinate delle poesie, delle canzoni, delle testimonianze di protesta, ci hanno fatto riflettere sul grave problema della pace in questo mondo irrequieto. Sì, è vero che questi discorsi, queste canzoni, queste testimonianze sono un invito toccante alla pace e alla concordia fra i popoli, ma intanto si continua a combattere e a morire.

Come ha detto Gian Paolo Cresci: "Sono ben pochi i giovani che si dedicano profondamente a questi problemi e alla Chiesa, ma bisogna continuare, uniti, nella speranza di fare ancor meglio".

Perché sono pochi i giovani disposti a fare questo?

La Chiesa è un'istituzione tradizionale: come può essere capita e accettata da quella gioventù che istintivamente rifugge dalla storia passata, dalla tradizione? La Chiesa è una società estremamente ordinata, è gerarchica, è moralista; come può essere compresa ed amata da chi ama la libertà? Essa potrà mai essere ascoltata da una generazione tutta rivolta all'esperienza degli istinti, delle passioni, del piacere, e sempre abituata all'esclusione dello sforzo, alla rimozione della disciplina e del sacrificio?

Enrico Pizzini

— ha saputo sacrificarsi per assistere gli ammalati di Roma

— ha saputo reagire alla mentalità del suo tempo; in lui domina un'aria di violenza: quella del Vangelo puro

Nelle decisioni di S. Luigi c'è tutta la fermezza di un carattere chiaro: nelle rinunce che egli abbraccia, nell'avventura di cui misura il rischio, affiora probabilmente la reazione contro i compromessi del lusso e del fasto che possono contaminare un'autentica professione di cristianesimo.

ATLETICA

Per risolvere il problema delle attrezzature delle quali la sezione purtroppo difetta, le persone maggiormente interessate hanno preso l'impegno di organizzare una giornata a favore dell'atletica, che avrebbe gli scopi di far conoscere la sezione e di raccogliere fondi da destinare alla buona organizzazione dell'attività. E' logico che ogni attività sportiva è interessante e completa solo se per la sua pratica si fa uso degli attrezzi fondamentali e specifici necessari. Il problema era già stato esposto nella relazione fatta a Santa Caterina: stiamo ora cercando di attuare i propositi. L'allenatore, aiutato da Pretto e da Sala, curerà la preparazione di coloro che si impegnano a svolgere allenamenti regolari e a partecipare almeno alle corse campestri.

Parteciperanno alle gare solo gli atleti che si saranno coscienziosamente allenati e questo per evitare dannosi sforzi che portano allo scoraggiamento. In una prossima riunione di tutti gli iscritti alla sezione sarà chiesto ad ognuno in quale misura vorrà impegnarsi. Chi avrà intenzione di praticare atletica seriamente troverà certamente persone appassionate che non aspettano altro che giovani volonterosi. Sarebbe ingiusto non far uso degli attrezzi da tutti tanto richiesti solo per mancanza di volontà. Il presidente Ciceri, l'allenatore Usuelli e Pretto, della vecchia guardia, hanno ricordato i tempi di Zufolato, Liverta, Galli, Nicolini, solo per menzionare i piú volonterosi, e hanno espresso il desiderio di comunicare ai nuovi lo stesso entusiasmo che portò quattro e cinque anni fa il Centro Schuster ai primissimi posti della classifica CSI. Certo sarebbe bello poter contare su pochi, per adesso, ma costanti atleti. Chi è animato da buoni propositi si faccia avanti e non abbia paura degli allenamenti perché Sala e il sottoscritto del troppo correre non hanno mai fatto morire nessuno.

Umberto Pretto

PALLACANESTRO

Alla metà di questo mese si sono aperti gli allenamenti per tutta la sezione pallacanestro.

Sin dal prim ogiorno, abbiamo potuto notare il grande numero dei nuovi iscritti a questa sezione. Il numero dei nuovi iscritti è di circa venticinque per il minibasket; uniti ai ragazzini dell'anno scorso potrebbero formare un gruppo di cinquanta o sessanta; il numero degli allievi dovrebbe aggirarsi sulla trentina.

Gli allievi quest'anno dovrebbero farsi onore, poiché la squadra è ben amalgamata ed ha buone possibilità di ottenere degli ottimi piazzamenti nel suo campionato.

Anche gli juniores hanno ripreso la loro attività sotto le direttive del signor Butti che è stato riconfermato; quest'anno si punterà, però, piú che altro, sulla prima divisione, in quanto il numero degli juniiores, da quanto si è potuto notare, è per ora piuttosto esiguo, mentre per la prima divisione si hanno molti elementi a disposizione; oltre ai vecchi del centro ed ai nuovi venuti dobbiamo notare il passaggio in blocco della squadra cestistica Repeo al Centro Schuster. Le speranze di ottenere degli ottimi risultati sono molte: il numero dei ragazzi che praticano pallacanestro al Centro, attualmente, rafforza queste speranze.

Martedí, 17 settembre, si è tenuta una riunione di consiglio della sezione pallacanestro, presenti tutti gli incaricati di questa sezione. Il tema della discussione è stata la nuova scuola di pallacanestro del CONI che verrà istituita al Centro verso novembre.

Padre Morell ha invitato alcuni giovani volonterosi della sezione pallacanestro a frequentare il corso allenatori in modo che si possa contare su nostri elementi e non si sia costretti ad affidare la scuola ad allenatori estranei al centro.

Elli Sergio

TENNIS

Come ogni anno, col mese di settembre, è ripresa in pieno l'attività della sezione con nuovi programmi e nuovi propositi per l'anno sportivo 1968-69.

Il nostro primo e piú importante impegno è l'organizzazione della Coppa Verde nero, torneo riservato alla III Categoria e ai non classificati di età non inferiore ai 21 anni, che ogni anno richiama al Centro molti giocatori da tutta la Lombardia.

Parallelamente alal Coppa Verde Nero si svolgerà il Torneo Sociale, abbinato quest'anno al torneo riservato ai ragazzi fino al 15° anno di età.

Con quest'ultima manifestazione, che è alla sua prima edizione, si vuol tentare in primo luogo di mettere in luce elementi giovani e promettenti che ci permetteranno di formare una squadra che possa ben figurare nei tornei esterni e soprattutto di sensibilizzare i giovani per interessarli maggiormente al loro sport e al Centro.

L'attività della nostra squadra di tennis è già iniziata; la nostra squadra si è classificata con la coppia Foletti - Foletti 3ª al torneo serale di doppio di Villasanta, ed ha raggiunto, sempre nel doppio, i quarti di finale nel torneo di Desio.

In novembre inizierà poi la sua attività la scuola invernale di tennis che usufruirà del campo coperto; qui per quattro giorni alla settimana, da novembre a marzo, si formeranno le nuove speranze del nostro Tennis.

Elli Giuseppe

PROGRAMMA OTTOBRE

- Martedí 8 ottobre 1968 alle ore 21,15
  relazione - interrogazioni - proposte
  "IL COMUNE di Milano e lo Sport"
  Presiederà l'incontro il dr. Gianfranco CRESPI, Assessore allo Sport.
- Sabato 12 ottobre alle ore 18,30
  "Il problema medico degli spastici"
  dott.a LANZARONE
- Sabato 19 ottobre alle ore 18 CONSULTA GIOVANILE
  alle ore 19,30
  "Il problema degli spastici"
  sig.na VICINI
- Domenica 20 ottobre
  GIORNATA MISSIONARIA
- Mercoledí 23 ottobre alle ore 21
  Tavola rotonda sul problema spastici

CASA VERDE NERO

APERTA NEI GIORNI
DI VACANZA
E OGNI SABATO E DOMENICA
PER FORMARE ALLO
SPIRITO DI COMUNITÀ

PRENOTATE LE VACANZE A S. CATERINA VALFURVA

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
3.300 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 70 MILIARDI
362 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

DITTA E. CARERA
Fabbrica di Colori e Pitture

Importazione diretta di Ossidi e materie prime per la fabbricazione propria di

- ★ **Colori speciali per cemento e intonaci colorati**
- ★ **Coloranti "Ideal" in polvere e fluidi**
- ★ **Biancocrom - Pittura a tempera**
- ★ **Biancopone - Pittura lavabile per interno ed esterno**
- ★ **Pitture oleosintetiche di qualità superiore**
- ★ **Smalti per edilizia bianchi e colorati**
- ★ **Pitture antiruggini, tecniche e speciali - Grasse e sintetiche**
- ★ **(Minio di piombo garantito ai capitolati FF. SS. Cromopiombo - Cromozinco - Cromoferro)**
- ★ **Idrostucco in polvere e in pasta per lisciatura di muri**

LECCO PESCARENICO - Via del Barcaiolo, 3 - Telefono 250.26 - 24.394

COS. ME. FER.

Costruzioni Metalliche Ferro

MILANO

VIA CANELLI 25 - TELEF. 219892

CARPENTERIA LEGGERA E PESANTE
SERBATOI - SCAFFALATURE IN GENERE
PENSILINE A SBALZO
CAPANNONI SMONTABILI E COMPONIBILI

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYCOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni bituminose ELASTICHE americane.

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402
20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223
264239

e la Palestra ?

è un impegno di tutti

Ditta LOSSA EDOARDO

s. p. a.

Dr. Ing. Pier Luigi Antonini - Amministratore unico

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI CUCINE E LAVANDERIE
IMPIANTI IDRAULICI
FORNITURE APPARECCHI SANITARI

MILANO Via Casale, 5 Telefono 84.72.751 (4 linee)

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI

ELETTROTECNICA CARINI

ANTENNE TV
singole e centralizzate

20132 milano - via tolmezzo, 3 - tel. 2827572

Magnoni
la chiave tecnica

corso porta vigentina, 31 - milano
tel. 58 03 94

CHIAVI - SERRATURE - CASSEFORTI
CHIUDIPORTA

laboratorio specializzato

Sistemi di chiusura a chiave unica
posa in opera

FRATELLI INTROINI

COSTRUTTORI IN CEMENTO

TUBI
POZZETTI
CHIUSINI
PORTACAVI
E
CORDOLI STRADALI

CASCINE OLONA
DI SETTIMO MILANESE

Telefono N. 913-804

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 3.800.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO VARESE - VIGEVANO

SEDE DI MILANO: *Via Clerici, 2 - Telefono 8837*

PRESSO LA SEDE DI MILANO - CON INGRESSO DA VIA SAN DALMAZIO - FUNZIONA UNO SPORTELLO PER AUTOMOBILISTI **"DRIVE-IN"**; INOLTRE LA STESSA SEDE METTE A DISPOSIZIONE DELLA SPETTABILE CLIENTELA UN **PARCHEGGIO AUTO GRATUITO,** CON INGRESSO DA PIAZZA PAOLO FERRARI.

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

APERTE LE ISCRIZIONI

AL CENTRO SCHUSTER

per la SCUOLA	**(anni 8-14 anni)**
per le squadre ALLIEVI	**(anni 15-16 anni)**
per le squadre JUNIORES	**(anni 17-18 anni)**
per le squadre DILETTANTI	**(anni 18-25 anni)**

GINNASTICA
ATLETICA
CALCIO
(N. A. G. C.)
PALLACANESTRO
MINI - BASKET
SCI - ALPINISMO
TENNIS

ogni squadra sportiva è un gruppo spontaneo di amici una vera comunità cristiana

BIBLIOTECA "LEONE BOCCALI"

Aperta al sabato e alla domenica

SANTUARIO DEGLI SPORTIVI

Giorni Festivi: Ss. Messe: ore 9,30 -16,30 - 17,30.

Feriali: S. Messa: ore 18. - E' sempre presente un Padre.

Il VANGELO in ogni camera d'albergo

La Società del Vangelo è stata istituita da persone desiderose di diffondere il Messaggio Evangelico.
Intende stabilire un incontro fra l'uomo e la parola di Dio: esso può essere l'inizio di una nuova cultura o di un nuovo impegno di vita.
La Società del Vangelo offre un gesto di amicizia a chi, nella solitudine di una camera d'albergo, cerca un sollievo o vuole semplicemente vincere la noia di una sera.
La Società del Vangelo esprime la sua principale finalità in uno slogan: il Vangelo in ogni camera d'albergo.
La Società del Vangelo desidera offrire anche a lei l'opportunità di inserirsi in una attività che può essere definita: un dono ed un gesto di amicizia:

rivolgersi al CENTRO SCHUSTER.

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI
DOTT. ING. MARIO GIUDICI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

A. MANZONI & C. s.a.

VIA AGNELLO, 12 - MILANO - VIA AGNELLO, 12

Capitale emesso e versato L. 175.000.000

Filiali: ROMA - Via de Burrò, 149 e
GENOVA - Piazza Matteotti, 2-6

SPECIALITA' MEDICINALI
PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
PRODOTTI DIETETICI

Laboratorio biologico e chimico-farmaceutico per la fabbricazione di **specialità, prodotti galenici in fiale compresse, sciroppi,** ecc.

Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76

dopo la partita

un buon caffè

La compagnia, la buona tavola, le occasioni festose:
tutto va meglio con Coca-Cola. Meglio ancora
nei formati grandi per il consumo in casa:
risparmiate con Coca-Cola Familiare e Coca-Cola Grande.
In qualunque formato, in qualunque luogo,
in qualunque momento: Coca-Cola è il miglior ristoro.

tutto va meglio con Coca-Cola

BEVETE Coca-Cola

508

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE S P A — VIA P. MARIANI 4 - MILANO

Credito Artigiano

S.p.A.

Capitale L. 1.000.000.000 **Riserve L. 744.642.410**

Sede Sociale e Direzione Centrale

MILANO - Piazza S. Fedele, 4

AGENZIE DI MILANO:

AGENZIA N° 1 - Via Larga, 7 angolo Via S. Antonio - Tel. 802.474 - 865.784

AGENZIA N° 2 - Viale Brenta, 3 angolo Piazza Bonomelli - Tel. 538.572

AGENZIA N° 3 - Via Cenisio, 23 angolo Via Induno - Tel. 342.550

SUCCURSALE DI MONZA: Via Zucchi, 16 angolo Via Pennati

AGENZIA DI CITTA' IN MONZA: Via F. Cavallotti, 100

AGENZIE IN:

AGRATE BRIANZA - BIASSONO - BRESSO - COLOGNO MONZESE - VIGNATE - VIMODRONE -

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Banca Agente per il commercio con l'Estero
Banca partecipante al Mediocredito Regionale Lombardo
Emissione di Assegni Circolari su moduli propri

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XIII - 1968 **Ottobre n. 10**

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

Autorizz. Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956

Direzione in MILANO - Via Feltre, 100 - 20134 - Telefono 21 89 24